

L'hate speech nella vita degli adolescenti



PANORAMICA

I temi centrali di questa Unità di apprendimento sono:

- L'esperienza diretta dei ragazzi e delle ragazze rispetto all'hate speech;
- Come è possibile attivarsi per contrastare l'hate speech.

Attraverso l'attività proposta i ragazzi, in forma anonima, potranno raccontare un'esperienza di hate speech di cui hanno appreso o che hanno vissuto in prima persona, riflettere su come hanno agito e valutare nuove e possibili soluzioni per affrontare una situazione di criticità.

Data la delicatezza dei temi che potrebbero emergere è necessario ricordare alla classe che è importante sospendere il giudizio rispetto a tutto quello che si vede o si fa. Anche se certe situazioni possono sembrarci comiche, non è detto che lo siano per tutti e quindi è importante mantenere un atteggiamento rispettoso, in cui nessuno sia costretto a sentirsi sotto osservazione. È inoltre importante ribadire che ognuno ha il diritto di cambiare idea e di motivare una nuova riflessione, consapevolezza, opinione.



OBIETTIVI

1. Promuovere una maggiore consapevolezza sulle caratteristiche del discorso d'odio a partire da esperienze reali;
2. Riflettere sulle conseguenze del discorso d'odio;
3. Aumentare la consapevolezza dell'interconnessione tra mondo reale e virtuale: ciò che viene detto on line ha notevoli ripercussioni sulla vita reale e viceversa.



ISTRUZIONI

Si predispongono 3 cartelloni da appendere in classe, ogni cartellone ha un titolo:

1. Cosa è successo
2. Cosa ho fatto io
3. Cosa farei adesso

- Il conduttore distribuisce 3 biglietti ad ogni partecipante e chiede di riflettere su situazioni in cui siano stati testimoni di hate speech on line e lascia che i ragazzi e le ragazze pensino e scrivano anonimamente sui

biglietti una situazione reale, come hanno reagito e cosa farebbero adesso a distanza di tempo. I biglietti vengono raccolti ed attaccati sui cartelloni corrispondenti.

- Partendo dall'osservazione dei biglietti, il conduttore ha il compito di facilitare la discussione su quanto è emerso, ponendo particolare attenzione sul fatto che le possibilità di contrastare il discorso d'odio sono molteplici, alcune più efficaci di altre.



ATTREZZATURE

Nessuna



METODOLOGIE

Apprendimento cooperativo

Attraverso questo metodo didattico i ragazzi e le ragazze lavorano insieme per raggiungere obiettivi comuni. I partecipanti sono i protagonisti dell'attività, possono parlare delle proprie esperienze e condividerle con il gruppo: questo permette lo sviluppo di maggiore capacità di ragio-

namento e pensiero critico, l'instaurazione di relazioni significative e maggiore rispetto reciproco.



STRATEGIE PER COINVOLGERE GLI STUDENTI

L'attività è di per se molto coinvolgente per gli studenti, che spesso non vedono l'ora di mettersi in gioco e di condividere la propria esperienza. Qualcuno potrebbe però non sentirsi a proprio agio nel farlo, specialmente se all'interno della classe ci sono situazioni di criticità a livello relazionale, pertanto è fondamentale chiarire che l'attività sarà svolta in forma anonima e che nessuno è obbligato a raccontare un'esperienza personale. Il conduttore dovrà stare particolarmente attento a rilevare eventuali criticità.



MATERIALI

Fogli di tre differenti colori, cartelloni, penne/pennarelli.



PREREQUISITI

È necessario creare un clima sufficientemente protetto e non giudicante, con un gruppo coeso, dove i ragazzi e le ragazze sappiano ascoltare e rispettare l'opinione altrui.



TEMPO: 90 MIN.

Struttura dell'attività

Partendo dalla domanda: **"Ti è mai successo di vedere on line un discorso di odio?"** Il conduttore invita ogni partecipante a scrivere su tre cartoncini di colore diverso e in forma anonima:

- Una situazione di cui hanno sentito parlare o in cui sono stati coinvolti;
- Come hanno reagito;
- Come reagirebbero adesso.

I fogli vengono piegati e inseriti all'interno di una scatola. Il conduttore attacca i biglietti su tre cartelloni: il primo presenta tutte le situazioni riportate dai ragazzi, il secondo come hanno reagito e il terzo che cosa farebbero adesso. Ognuno gira liberamente fra i cartelloni e dopo aver realizzato un post-it con il "like", lo mette sulla situazione che più lo colpisce, in cui si riconosce (primo cartellone). Dopo aver osservato i tre cartelloni e le preferenze dei ragazzi si riflette su quanto emerso. Il conduttore facilita il dialogo, facendo loro notare se ci sono reazioni più efficaci di altre, al fine di aumentare la consapevolezza nei ragazzi di come potersi attivare per contrastare il discorso d'odio. Si farà notare che non esiste solo una soluzione possibile, ma molteplici: ragazzi e le ragazze ai quali è stata proposta questa attività pensano infatti che sia molto importante informarsi attraverso la consultazione di fonti ufficiali, conoscere le

leggi, sapere che è possibile rivolgersi alla polizia postale, condividere la propria esperienza con un gruppo di amici, rivolgersi a un adulto, creare un blog dove esprimere il proprio pensiero. Alcuni hanno focalizzato la loro attenzione sul dare supporto alla vittima, altri hanno dichiarato di non avere gli strumenti per poter reagire, perché troppo fragili e impauriti. Qualcuno ha ammesso di essere stato autore di *hate speech*. È estremamente importante accogliere anche questo tipo di dichiarazioni, tenendo sempre presente della necessità di mantenere un clima non giudicante. Si tratta di materiale prezioso che ci può aiutare ad analizzare a fondo come funzioni il discorso d'odio ed ad approfondire il fatto che nessuno è immune dall'errore o dall'assumere atteggiamenti aggressivi.

Infine, la lettura di tutte le storie è molto importante perché rende possibile la condivisione di esperienze comuni e di difficile gestione e aiuta focalizzare l'attenzione sull'interconnessione tra reale e virtuale: nella maggior parte delle storie raccontate le interazioni che avvenivano online avevano forti ripercussioni nella vita reale delle persone.

Fonti

Per la realizzazione di questa attività i ragazzi e le ragazze attingono direttamente dalla propria esperienza personale o da articoli o video che hanno letto o visto sui media.

Per approfondire

Questa unità di apprendimento è utile alla comprensione e al riconoscimento del discorso d'odio nella vita quotidiana, sia offline che online e pone le basi per la costruzione di attività orientate al contrasto di questo fenomeno. Permette inoltre di fare emergere situazioni in cui i partecipanti possano essere stati sia vittime sia artefici di *hate speech*. È estremamente importante, lavorando con adolescenti, che entrambe le categorie possano sentirsi tutelate. Solo in un contesto di dialettica serena e priva di sovrastrutture, ognuno si sentirà libero di mettere in discussione e modificare il proprio atteggiamento. fenomeno.